IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u., trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lobi 10: mattino e sera Lobi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate sul Tessometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 3⁴/₁₀. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 7.33, tramonta ore 4.56 — Trieste, Sabato 29 Gennaio 1898. — Oggi: S. Francesco di S. — Domani: S. Martina. — N. 5865

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti nell' Estremo Oriente. - Marinai tedeschi massacrati. BERLINO 28 (N). Ha prodotto un'enorme sensazione la notizia giunta da Tche-Foo per la via di Londra, dell'uccisione di altri tre marinai tedeschi. Il fatto sarebbe avvenuto così: L'assassino del primo marinaio fu scoperto soltanto quando due marinai col caporale fecero il giro per dare il cambio alle sentinelle. Il soldato ucciso aveva la testa spiccata dal busto. Mentre il picchetto inorridiva a quella vista, fu improvvisamente attaccato da oltre un centinaio di chinesi e dopo accanita resistenza, i due marinai e il caporale soccombettero. I cinesi ebbero 12 morti. Regna grande agitazione anche a Kiao-Ciao.

Nei circoli diplomatici berlinesi si temono complicazioni e nuovi attacchi. Si dice che un ordine sovrano sottoporrà il distretto di Kiao-Ciao all' amministrazione della marina tedesca. Questa notizia è confermata anche dalle *Berliner Neueste Nachrichten.*

La candidatura del principe Giorgio di Grecia — Preoccupazioni. BERLINO 28 (N). La candidatura del principe Giorgio di Grecia al posto di governatore di Creta non si riguarda ancora come questione esaurita e se ne attende lo scioglimento non senza qualche preoccupazione. Si teme che il principe possa sbarcare un bel giorno sull'isola, dove l'assemblea nazionale non indugerebbe a proclamarlo governatore. In alcuni circoli politici si discute ora la questione se non sia meglio, nel caso che questa eventualità si verificasse, che la nave germanica *Oldenburg,* di stazione nelle acque cretesi, salutasse la bandiera degli insorti, riconoscendo così il fatto compiuto, oppure se non convenga più alla Germania di ritirarsi del tutto dalla questione cretese.

LONDRA 28 (B). Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, in data 27 corr., che il sultano ha risposto alla nota presentatagli dall'ambasciatore russo, Sinowiew, dicendo che egli non può appoggiare la candidatura del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta, perchè questa proposta è in contrasto coi sentimenti della nazione turca. La candidatura del principe Giorgio direbbe la risposta del sultano - non può condurre ad altro che all'annessione dell'isola di Creta alla Grecia, Però, per dimostrare la stima che il sultano nutre per lo czar, egli lo ha pregato di proporre a governatore di Creta un suddito turco di religione greco-ortodossa. Lo czar ha fatto comunicare al sultano che questa partecipazione non può essere considerata quale una risposta alla nota della Russia.

Si dice che l'ambasciatore francese Cambon, in un'udienza avuta ieri, abbia pregato il sultano di approvare la candidatura del principe Giorgio.

BERLINO 28 (N). L'annuncio venuto da Copenhagen, che il principe Giorgio di Grecia intraprenderà in febbraio un viaggio circolare presso le corti europee per raccomandare la propria candidatura al posto di governatore di Creta, fa ritenere che questa candidatura sia semi-ufficiale. La *National Zeitung* vede la situazione da un punto di vista molto pessimista. Dalla penisola balcanica - scrive essa - si guarda con un certo sentimento di gioia questa candidatura, la quale tende a rompere l'accordo fra le potenze. La Serbia e la Bulgaria cercherebbero di paralizzare questo successo delle grandi aspirazioni elleniche e della politica greca, col chiedere adeguate concessioni per le proprie aspirazioni.

COSTANTINOPOLI 28 (B). Nei circoli che hanno attinenza con Yldiz-Kiosk si dà per certo che la candidatura del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta, non potrà trionfare, perchè il sultano non può dare la sua approvazione per questa carica che ad un suddito turco. Il sultano ha telegrafato allo czar in questo senso.

L'ambasciatore russo però ha in animo di fare tutto il possibile perchè spunti tale candidatura.

La Germania e la faccenda Dreyfus. BERLINO 28 (N). Il linguaggio violento di singoli giornali francesi contro il segretario di stato, de Bülow, non ha prodotto in questi circoli competenti alcuna impressione, essendochè questi attacchi non giungono inaspettati. La *National Zeitung* osserva in proposito che soltanto al governo francese sarebbe spettata l'incombenza di ribattere le dichiarazioni del segretario di stato, compito questo però che, ad ogni modo, sarebbe riuscito di difficilissima esecuzione. Nelle circostanze attuali il governo francese avrebbe commesso un vero suicidio, se ora, a pochi mesi dalle elezioni politiche, e visto lo stato dell'opinione pubblica in Francia, avesse fatto qualche dichiarazione intorno all' inoppugnabile verità che è contenuta nella dichiarazione di Bülow.

Questo fatto fa apparire sempre più meschino il pretesto del governo francese, che la pubblicazione della verità potrebbe creare per la Francia complicazioni internazionali. La Germania ha concesso e concede al governo francese, in proposito, la più ampia libertà d'azione.

Le ambasciate estere e il processo Zola. BERLINO 28 (N). In questi circoli politici non è stata peranco risolta la questione, se i membri dell'ambasciata tedesca a Parigi abbiano da rispondere alla citazione, qualora venissero invitati a deporre in qualità di testimoni nel processo Zola. Si crede che i rappresentanti delle grandi potenze a Parigi si accorderanno circa un contegno comune, per il caso che pervenissero loro le citazioni, ciò che che è ancora avvenuto. Del resto non è nemmeno certo che il tribunale di Parigi chiederà la loro testimonianza, tenendo appunto calcolo preventivo del diritto di extraterritorialità.

★ Il perito Meyer, illustre paleografo, citato da Zola al proprio processo, fu intervistato da un redattore del *Temps* intorno al *bordereau,* imputato a Dreyfus:

— Ebbene, dichiara Meyer, bisogna essere l' ultimo degli ignoranti per pretendere che la scrittura del *bordereau* e quella di Dreyfus siano identiche. Non occorre essere specialisti per accorgersi della differenza che passa fra le due scritture. Con una lente alla mano è facile rendersene conto. Si è detto che Dreyfus, per confezionare il *bordereau,* abbia decalcato la scrittura d' un' altra persona; e per dimostrarlo si allegò che intere parole si potevano sovrapporre esattamente, essendo scritte nel modo identico. E' un errore! Senza voler affermare in modo assoluto che il *bordereau* non sia stato decalcato, dico che vi sono in favore di questa opinione 999 probabilità su mille.

Meyer soggiunge che Giry e Molinier, professori all'*Ecole des Chartes,* dopo essersi dati a studi analoghi ai suoi, arrivarono alle identiche conclusioni.

E dopo di ciò si venga ancora a parlare di grafologia.

★ L' atto d'accusa che il comandante d'Ormescheville stese contro il capitano Dreyfus, alludeva - i lettori lo ricorderanno - alle relazioni che questi avrebbe avuto con la signora Dida, la vittima di Vladimiroff.

L'atto d'accusa dice: „Alla stessa epoca il capitano Dreyfus è ugualmente in relazione con una signora Dida, anch'essa più vecchia di lui, maritata, molto ricca, di cui si dice che paga i suoi amanti, e che, infine, fu assassinata, nel 1890, a Ville d'Avray da Vladimiroff.

„Il capitano Dreyfus, che era allora alla scuola di guerra, e che s' era appena ammogliato, venne citato - in questo affare scandaloso, giudicato dalla Corte d'Assise di Versailles, il 21 gennaio 1891 - come testimonio".

Il *Journal de Médecine* ha pubblicato, in risposta a questa asserzione, le dichiarazioni del medico della signora Dida, il dottor Lutaud, direttore aggiunto del giornale. Dopo aver spiegato il caso della signora Dida, la quale - divenuta morfinomane per l'esempio di suo marito, poi cocainomane - dava frequentemente dei segni di squilibrio mentale, il dottor Lufaud aggiunge:

— Alla fine del 1886 la signora Dida diede nuovamente qualche segno di squilibrio mentale. Io l'attribuii ad un ritorno alla morfina. Suo padre mi disse che sua figlia aveva l'aria di correr dietro ad un giovane ufficiale, il che non poteva essere - data la sua educazione e le sue abitudini - che un fenomeno morboso. Ecco come mi parlò: „Ho avuto qualche giorno fa la visita di un giovane ufficiale, il quale mi ha detto di sorvegliare meglio la mia povera ammalata; questo ufficiale aveva notato le attenzioni cui era fatto segno, e s'era accorto di aver a che fare con una ammalata; egli non volle approfittarne: *ho trovato la sua condotta del tutto cavalleresca.* Ora, questo giovane ufficiale era Dreyfus".

La signora Dida, dice il dottor Lutaud, non guarì mai. Essa subì delle nuove cure. Da ultimo essa fu assassinata da Vladimiroff, che aveva abusato di lei, quando era ospite dello stabilimento del dottor Keller.

„Io fui citato - dice il dottor Lutaud - come testimonio, inanzi alle Assise di Versailles, insieme al dottor Motet ed a tanti altri, che avevano avuto a che fare da vicino con la vittima."

Anche Dreyfus fu citato, ed il presidente delle Assise lo lodò assai per il contegno che egli aveva osservato con la signora Dida. Ecco i fatti; giova ristabilirli, non solo perchè essi sono stati falsamente presentati, ma perchè non si può lasciar macchiare la memoria della signora Dida, la quale ha lasciato dei bambini.

Anche se dovessi essere accusato di appartenere al sindacato, io posso dunque affermare che la signora Dida non è mai stata l'amante di Dreyfus, e che egli non ha mai ricevuto danari da lei.

Il fatto citato dal comandante d' Ormescheville, nel suo atto d' accusa, è dunque inesatto; è, del resto molto spiacevole, per la famiglia Dida che lo si sia ricordato in pubblico, tuttavia non si può farne colpa al relatore, il quale ignorava che questo atto dovesse essere reso pubblico.

Parlamento italiano. ROMA 28 (N). *Camera.* Dopo schiarimenti sul processo verbale, il vice-presidente Chinaglia invita il neoeletto presidente ad occupare il seggio presidenziale. Appena il presidente Biancheri comparisce nell' aula, tutti i deputati si alzano in piedi e scoppiano vivissimi applausi da tutta la Camera. E quando il vice-presidente Chinaglia abbraccia l'on. Biancheri, gli applausi si rinnovano. *Biancheri* ringrazia i colleghi per l'onore conferitogli, il quale gli assegna gravi doveri, che egli adempierà, avendo la mente rivolta agli alti ideali di una patria prospera e grande. Dice che il lieto avvenire assicurato all'Italia non può essere scosso da passeggiere vicende, nè l' Italia verrà meno alla missione di progresso, di civiltà e di pace, cui essa deve concorrere. L'opera concorde del parlamento e del Governo dev' essere intenta specialmente al miglioramento dell'economia nazionale e al retto funzionamento dei publici servizi. Alla tutela del parlamento sono affidati gli alti interessi della Nazione, perciò vorrebbe che fossero bandite dal Parlamento le sterili gare dei partiti. A questo intento egli rivolgerà ogni suo studio. L'oratore evoca il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto che accrescerà l'affetto del paese per le libere istituzioni; e termina mandando un omaggio di devozione al sovrano, scrupoloso custode delle nazionali franchigie *(grandi applausi).*

Si riprende la discussione della legge bancaria.

Cas lini fa una critica di dettaglio alla legge. Dice che il nostro organismo bancario è colpito da marasma e atonia. Si indugia ad analizzare le cause dell' attuale crisi bancaria. Non approva la sezione autonoma per le smobilizzazioni.

Arlotta rileva la mutabilità della nostra politica bancaria. Domanda schiarimenti circa la sezione autonoma, e in quali rapporti starà coi banchi meridionali. Constata le gravissime condizioni del Banco di Napoli e accenna ai provvedimenti che si dovrebbero prendere. Fa appello ai colleghi perchè salvino questo istituto.

La seduta viene levata alle ore 18.

ROMA 28 (N). Le interrogazioni passarono fra la disattenzione generale. L'attesa del nuovo presidente occupava tutti. Biancheri è entrato nell'aula alle 15.35, dal consueto scalone di destra, accompagnato dal segretario Miniscalchi. La Camera in piedi lo accolse con plauso generale. Soltanto quattro o cinque socialisti rimasero seduti. Un altro applauso lo accompagnò quando salì al seggio presidenziale. Avvenuto lo scambio tradizionale dell'abbraccio, Biancheri prese il suo posto e lesse il discorso stando in piedi. La maggioranza dei deputati e tutti i ministri presenti, ascoltarono in piedi il discorso, che fu sottolineato da frequenti approvazioni e coronato da un nuovo caloroso e generale applauso. — Il discorso di Casalini, sulla questione bancaria, detto e dettagliato, lasciò la Camera indifferente. Si aspettava da Arlotta un attacco contro Luzzatti, ma si limitò a disapprovarne la politica.

La discussione si trascina calma e non appassiona la Camera. L'approvazione dei provvedimenti bancari appare ora sicura. Il progetto otterrà una grande maggioranza, perchè l' opposizione si riserva di dar battaglia al ministero sul progetto della Cassa di credito comunale e provinciale; ma saranno sforzi vani perchè la situazione del ministero è solida. Erano presenti oggi alla Camera tutti i ministri tranne di San Marzano, Visconti-Venosta e Zanardelli. Quest' ultimo, colpito da leggera influenza, dovette rimanere a casa alcuni giorni. Ma oggi si annuncia che è ristabilito.

ROMA 28 (N). *Senato del Regno.* Si discute la legge sui Monti di pietà, della quale vengono approvati gli articoli fino all'undicesimo.

Parlamento francese. PARIGI 28 (N). La Camera, dopo aver approvato il bilancio della guerra, ha accolto la proposta di istituire un ufficio per il commercio estero.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 28 (B). La Camera dei deputati ha ripreso oggi la discussione del bilancio provvisorio dal capitolo: „Ministero dell' interno". Dopochè il referente ha terminato la lettura, prende la parola il ministro dell' interno per dichiarare, fra altro, che i lavori per la riforma dell' amministrazione sono pronti e che soltanto le discussioni del compromesso impediscono la realizzazione della riforma. Il capitolo è approvato.

Dopo la pausa si discute il capitolo: „Presidenti superiori dei comitati". Poi la seduta è tolta.

BUDAPEST 28 (N). La Camera dei magnati ha approvato oggi senza discussione il disegno di legge che fissa il contingente delle reclute per l' anno 1898 e ha preso atto di due relazioni del ministro per la difesa del paese, barone Fejervary. Al principio della seduta il presidente Toth de Zekely commemorò con sentite parole il defunto conte Lodovico Tisza.

Le Diete. VIENNA 28 (B). *Dieta.* Fra gli oggetti pervenuti alla presidenza si trova una proposta del deputato Schneider e consorti con la quale si chiede che venga vietata la macellazione delle carni secondo il rito ebraico e che sia inoltre vietato d'importare e di vendere carne macellata secondo questo rito.

Visto che la proposta del deputato Hofer e consorti, presentata fino dai 30 dicembre, non fu ancora messa in discussione, il deputato Scheicher e consorti presentano una proposta d'urgenza con la quale invitano il governo a ritirare immediatamente le ordinanze sulle lingue ed esprimono la convinzione che lo scioglimento della questione sulle lingue non può avvenire che in via legislativa al Parlamento.

Il deputato Scheicher motiva l' urgenza della sua proposta. Parlano anche i deputati Hofer, Kopp, Bärtl, Gessmann. Rick e Richter. Quest'ultimo osserva con piacere che tutti i tedeschi, compresi quelli del Tirolo sono concordi rispetto alla questione della nazionalità.

L'urgenza viene adottata a voti unanimi.

Nella discussione meritoria, il deputato professore Philippovich desidera una modificazione della proposta nel senso che venga additata al governo una via per uscire dall'intricata situazione.

Il deputato dott. Weiskirchner dice che la causa della situazione attuale va ricercata nel compromesso. Deplora il contegno di quel partito popolare che ha tradito i tedeschi. L'oratore chiede infine al governo che anche la regolazione degli stipendi degl'impiegati sia fatta sulla base del § 14 *(applausi).* Propone la seguente aggiunta alla proposta Scheicher:

„La Dieta spera che in breve sarà ristabilito l' ordine parlamentare, affinchè possano finalmente esser prese in considerazione le riforme sociali" *(applausi calorosi).*

Prendono ancora la parola i deputati Auersperg e Pirzhofer. Questi mette in rilievo la connessione del pensiero nazionale col patriotismo, rispetto a tale questione. Accentuando la fedeltà del popolo tedesco alla dinastia, l' oratore fa un appello al borgomastro di Vienna, invitandolo a custodire gelosamente il carattere tedesco di Vienna.

I deputati Heinemann, Kopp e Hofer dichiarano tutti d'accettare la proposta. Il deputato Schwarz propone l' aggiunta di un capoverso che stabilisca essere la lingua tedesca la lingua dello Stato.

La proposta Scheicher con le aggiunte fattevi durante la discussione, viene poi approvata a voti unanimi. *(applausi).*

PRAGA 28 (B). *Dieta.* Dopo una serie di interpellanze si passa agli oggetti all'ordine del giorno.

Il gran maresciallo provinciale comunica che dopo esaurito l'ordine del giorno si passerà alla nomina della commissione che, secondo la proposta Buquoy, dovrà studiare e risolvere la questione delle lingue. Il deputato Schücker domanda la parola. Il gran maresciallo risponde che l'avrà quando si eleggerà la commissione.

Si passa poi alla verifica delle elezioni contestate, fra le quali quella di Wolf, e ad altri oggetti.

Esaurito l' ordine del giorno si passa alla nomina della commissione succitata. Prende la parola il deputato dott. Zdenko Schücker, il quale, a nome dei deputati tedeschi, dichiara che essi si asterranno dal votare e non prenderanno parte ai lavori della commissione per i punti di vista già noti e per la posizione presa dalla maggioranza della Dieta di fronte alla proposta dei deputati dott. Schlesinger, dott. Eppinger e consorti, concernente l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue.

PRAGA 28 (B). Nell' odierna seduta della Dieta il deputato Giulio Lippert e consorti hanno presentato al luogotenente un' interpellanza, nella quale è detto che sono passati già otto anni da quando furono conclusi gli accordi di Vienna, senza che la questione della separazione nazionale per distretti, tanto importante per la pace fra le due nazionalità della Boemia si sia avvicinata al suo scioglimento. Gli interpellanti domandano perchè abbiano cessato di funzionare le commissioni istituite a tale scopo, presso il Tribunale d'appello di Praga e presso i tribunali circolari della Boemia e se il governo abbia l' intenzione di far riprendere i relativi lavori ed eventualmente di sottoporre al parere della Dieta gli operati già compiuti.

Prossima seduta martedì.

Aureliano Scholl 33

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

XIV
Il magiaro.

Ma lasciamo il visconte ai suoi ricordi e ai suoi rimpianti. Abbiamo lasciato Giovanni Deslions disteso, senza movimento, in fondo ai nascondigli della via S. Luigi. Quanto tempo durò il suo svenimento? Giovanni non potè rendersene conto. Quando riacquistò i sensi risentì un vivo dolore alla testa. Vi portò la mano e la ritirò intrisa del sangue che usciva dalla sua ferita. Sebbene tutto indolenzito per la caduta che aveva fatta, Giovanni riuscì tuttavia a mettersi a sedere. Cavò di tasca il fazzoletto e si fasciò la testa per arrestare l'emorragia.

Rimase così per qualche tempo onde rimettersi dallo stordimento che provava. L' oscurità era completa. Di fuori, era giorno o notte?? Giovanni pensò che fosse ancora notte. Sperava che almeno un barlume discenderebbe nello abisso in fondo al quale era seppellito vivo.

Troppo debole per tenersi in piedi, fece carponi il giro della prigione. Era un piccolo ridotto di quattro metri quadrati...

Non un po' di paglia, non una brocca di terra, niente. In un angolo, tuttavia, la sua mano, incontrò un oggetto umido e freddo, qualche cosa di rotondo. Volle rendersi conto che cosa fosse questa specie di palla e vi girò intorno le mani... Indietreggiò tutt'a un tratto con orrore; era una testa di morto... Alla distanza di circa un passo, trovò i piedi. Giovanni riuscì ad alzarsi, e, seguendo la posa delle gambe, giunse alle anche, poi alle coste, e, infine all'altezza del collo. Qualche cosa di più freddo ancora delle ossa si appoggiava sulle spalle. Giovanni riconobbe che era un anello di ferro fisso al muro mediante una catena. E così, quella creatura umana, era stata legata lì per il collo, e, dopo morta, la testa si era staccata dal tronco ed era rotolata sul suolo. Giovanni si appoggiò contro il muro e riflettè a lungo. Morire lì, a ventitre anni, a qualche passo dalle ricchezze immense che egli aveva scoperte... Morire senza vendicarsi! Senza rivedere i suoi, lasciando la sorella in preda a tutti i dolori, alla miseria, all' infamia forse, era orribile! Che fare, tuttavia? Giovanni disse fra sè che occorrevano tre giorni per morire di fame... Aveva dunque tre giorni a sua disposizione. Giovanni si domandò se qualcuno sapeva che egli era caduto in quella prigione. Surypere era forse morto. E i due uomini che lottavano con lui probabilmente non si erano nemmeno accorti dell' incidente del padiglione. Le ore passavano... Sempre il silenzio e l'oscurità. Eppure bisognava che in qualche parte vi fosse una apertura che permettesse il passaggio dell'aria che respirava. Giovanni ricominciò la sua ispezione. Già i suoi occhi abituati alle tenebre, potevano abbracciare la fossa nella quale si trovava. Al di sopra dello scheletro, un punto meno tetro staccava nel muro. Giovanni afferrò la catena e si sollevò fino a questo punto. Era una specie di buco oblungo, simile a uno sportellino, qualche cosa come l' apertura di una cassetta da lettere - ma più largo. Giovanni vi passò la mano; era per di lì che entrava l'aria.

— Se avessi soltanto pane e acqua - pensò Giovanni - col tempo potrei ingrandire quest' apertura...

In questo momento intese che cadeva. La catena si staccava dalla pietra stemperata dall'umidità, Giovanni rotolò a terra mentre la catena gli rimase in mano. Emise un grido di gioia riconoscendo che questa catena era stata fissata al muro mediante una lunga sbarra di ferro. E questa sbarra di ferro egli la teneva. Era una leva e una zappa a un tempo. Questa scoperta rese a Giovanni tutta la sua energia. In certi momenti, poca cosa basta per rianimare le nostre fragili speranze. L' uomo che si annega si attacca a un fuscellino di erba.

Giovanni raccolse la terra e le ossa che gremivano il suolo e ne fece una specie di monticello. Da lì, poteva facilmente allargare la breccia.

Staccò prima alcuni sassi, poi, introducendo la sbarra di ferro negli interstizi, ne fece una leva coll' aiuto della quale tolse due grosse pietre da taglio. Queste pietre gli servirono a innalzarsi ancora di più, dimodo che la sua testa toccava quasi la volta e poteva lavorare con tutta facilità. Una volta tolte le pietre da taglio, non rimaneva più che la calcina e i sassi; la cosa diveniva facile!

Dopo aver liberato l' apertura, Giovanni trovò una galleria nella quale entrò. S'inoltrava strisciando, aiutandosi coi piedi e con le mani. Vide infine un chiarore e si avvicinò con precauzione... L'apertura dava in una cella simile a quella che egli aveva lasciata, e, in questo sotterraneo, innanzi a un tavolo, stava seduta la più strana creatura che egli avesse mai veduta. Era un uomo di una età incerta. Il tavolo era composto di una tavola collocata su due cavalletti. L'uomo sembrava intento a intrecciare dei fili; aveva innanzi a sè un pacco di sfilacce e filava. Egli aveva inteso qualche cosa d'insolito, giacchè appena Giovanni ebbe messo la testa nell'apertura, l'uomo si alzò dicendo:

— Chi è?

Giovanni vide allora che i capelli gli giungevano fino ai piedi, e che la barba gli scendeva fino alla cintura.

— Sono un prigioniero - rispose Giovanni - che non ha fatto altro che cambiare di cella.

— Una voce! - fece l'uomo con estasi - una voce umana! E si mise a piangere dalla contentezza. Giovanni entrò nel sotterraneo e si lasciò cadere a terra.

— Siete ferito? - domandò il prigioniero.

— Sì... mi sono spaccato un po' la testa cadendo.

— Medicherò la vostra ferita.

Il prigioniero sciolse il fazzoletto che Giovanni aveva annodato intorno alla testa; allontanò i capelli, esaminò la ferita e disse:

— Non è niente!

Il prigioniero lavò la piaga e la coprì con una compressa che egli fissò con uno dei fili che aveva intrecciati.

Giovanni si arrischiò a interrogare questo medico improvvisato.

— Posso domandarvi chi siete?

— Chi sono? - replicò il prigioniero! - Ahimè! è molto se me lo ricordo! Sono nato in un paese in cui gli uomini sono

LUBIANA 28 (B). *Dieta.* La Dieta ha deciso di spedire un telegramma d'ossequio all'imperatore. Il deputato conservatore Zitnik ricorda il giubileo dell'imperatore e dice che specialmente il popolo sloveno gli deve la maggiore gratitudine. L'oratore esprime il desiderio che si pervenga in breve alla regolare ripresa dei lavori parlamentari e all'equiparazione delle nazionalità. Il deputato Schwergel si associa alla proposta a nome del gran possesso e il deputato Tavcar a nome della *Narodna stranska.*

LEOPOLI 28 (B). *Dieta.* La Dieta ha approvato senza modificazioni il bilancio dell'istruzione.

L'esperimento di mobilitazione navale in Italia. ROMA 28 (N). Il duca Tommaso presentò al re e a Brin la relazione sull'esperimento di mobilitazione dell'armata. Il documento ha carattere riservato e non si pubblicherà. Nei circoli della marina lo si dice importante per le proposte che contiene allo scopo di assicurare la preparazione, della flotta per la sua sollecita mobilitazione. La relazione si compiace del modo in cui l'esperimento si svolse e dei risultati che se ne ottennero.

Nave che rimpatria. ROMA 28 (N). La corazzata *Sicilia* ha lasciato la baia di Suda per rimpatriare. La *Sicilia* entrerà nel bacino della Spezia. L'ammiraglio Canevaro issò bandiera di comando sulla corazzata *Sardegna.*

Preoccupazioni della Porta. LONDRA 28 (B). Lo *Standard* ha da Costantinopoli, che il ministro della guerra ha ricevuto l'ordine di tener pronti 80 battaglioni per il servizio in Rumelia. Il contegno dei bulgari in Macedonia dà poi da pensare alla Porta, la quale ha fatto per questo le proprie rimostranze al governo bulgaro.

Il prestito anglo-cinese. LONDRA 28 (N). La *Reuter* ha da Pechino la conferma della notizia che la Russia, temendo che l'accettazione delle proposte inglesi relative al prestito cinese possa rafforzare l'influenza dell'Inghilterra in Cina, ha offerto al governo di Pechino un prestito alle stesse condizioni avanzate dall'Inghilterra.

BERLINO 28 (N). Alla chiusa dell'odierna Borsa circolava la notizia che fosse stato definitivamente conchiuso il prestito anglo-cinese.

Un discorso di Mac Kinley. — NUOVA YORK 28 (N). In un banchetto offerto dall'Associazione dei fabbricanti nazionali in onore del presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, questi pronunciò un discorso, nel quale espresse la speranza che il paese riacquisterà i territori, per ora perduti per il commercio dell'Unione, non solo, ma allargherà la sfera del commercio americano con nuove conquiste nel campo economico e commerciale. Il governo ha l'intenzione e si sente in grado di appoggiare l'industria nazionale. Mac Kinley rilevò inoltre l'importanza del commercio americano con le tribù indiane dell'interno e disse essere dovere dei fabbricanti americani di andar a trovare quelle tribù, qualora le stesse non venissero in cerca dei produttori americani. E' nostro dovere, continuò il presidente, di far rispettare il nome americano da tutte le nazioni; altro nostro dovere è quello di regolare il valore monetario secondo i principî dell'onestà commerciale. Lo stato americano saprà adempiere scrupolosamente a tutti i suoi doveri. Il paese incomincia a riaversi dalle passate angustie e a liberarsi dal disagio che ha pesato su alcuni rami dell'industria e del commercio. Sono convinto, concluse Mac Kinley, che in breve tempo usciremo da questa crisi durata troppo a lungo.

Il conte Goluchowski. VIENNA 28 (B). La *Politische Correspondenz* annunzia che il ministro degli esteri conte Goluchowski è partito stamane per Leopoli, ove si fermerà alcuni giorni. Questa partenza è motivata da interessi di famiglia.

Società boeme disciolte. PRAGA 28 (N). La luogotenenza ha decretato lo scioglimento della società *Narodna obrana* (Difesa nazionale), per avere oltrepassato la propria sfera d'azione statutaria. La stessa sorte toccò ad altre due società boeme.

Nel ministero Rudinì. ROMA 28 (N). Il re ha firmato il decreto che nomina l'onor. Frola, sottosegretario al tesoro.

La fine di un colossale sciopero. LONDRA 28 (N). Oggi si è tenuta un'adunanza dei rappresentanti dei padroni e degli operai dell'industria meccanica, nella quale è stato firmato un accordo per la cessazione dello sciopero. Tutte le officine appartenenti all'associazione dei padroni riprenderanno il lavoro il 31 corrente.

Per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma. ROMA 28 (N). Per iniziativa di Panzachi e Cottafavi, domani si aduneranno a Montecitorio numerosi deputati per studiare le misure più opportune affine di sollecitare il compimento del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Un comizio socialista-repubblicano proibito. ROMA 28 (N). La questura ha negato il permesso per il comizio che si voleva tenere domenica all'arena Garibaldi. I promotori, tra cui vi sono tutti i deputati socialisti e repubblicani, proporranno domani un'altra località. Intanto furono prese larghe misure di precauzione. Il Colosseo, ove si diceva che gli anarchici e i socialisti volessero adunarsi, era guardato oggi da mezzo squadrone di cavalleria. La *Tribuna* dice che il prefetto di Roma non è alieno dal concedere il permesso, purchè la riunione sia tenuta in luogo chiuso.

L'agitazione studentesca - Una adunanza a Vienna - Il congresso accademico di Leitmeritz. VIENNA 28 (N). Nell'odierna adunanza di protesta contro il divieto della polizia di Praga di portare i distintivi sociali, alla quale intervennero più di mille studenti del Politecnico, fu votata, dopo un'esauriente discussione, la stessa risoluzione, accettata ieri nell'adunanza di protesta degli studenti dell'università.

LEITMERITZ 28 (N). Per il congresso accademico tedesco si sono annunciati anche molti studenti dell'università di Dresda. Sono arrivati molti telegrammi d'adesione e di simpatia da tutte le università tedesche dell'Austria e da parecchie della Germania. Il borgomastro ha pubblicato un manifesto alla popolazione, invitandola ad accogliere festosamente gli ospiti accademici.

All'ingresso degli studenti, che seguirà di sera, la città sarà illuminata. Gli studenti, coi quali arriveranno anche molti professori, verranno ricevuti dalla rappresentanza cittadina guidata dal borgomastro dott. Funke, deputato alla Camera.

Il commercio austro-ungarico con l'estero. VIENNA 28 (B). Il prospetto del commercio dell'Austria-Ungheria con l'estero per il mese di dicembre p. p. presenta un'importazione di $78^{2}/_{10}$ milioni di fiorini, dunque un aumento di 15·2 milioni di fiorini, di fronte al mese di dicembre 1896. L'esportazione importa $62^{5}/_{8}$ milioni, e perciò una diminuzione di $1^{1}/_{10}$ milione. Per tutto l'anno 1897 l'importazione ammonta a $760^{3}/_{10}$ milioni di fiorini, epperò un aumento di $54^{5}/_{10}$ milioni; l'esportazione importa $773^{4}/_{10}$ milioni di fiorini e perciò una diminuzione di 0·6 milioni. L'attivo della bilancia commerciale importa dunque $13^{1}/_{10}$ milioni, di fronte a $68^{2}/_{10}$ dell'anno decorso.

Un processo per disordini. BUDAPEST 28 (N). Da Ungarisch Weisskirchen si comunica che oggi è stata pronunciata la sentenza nel processo per i disordini avvenuti ad Annina in occasione dell'ultimo sciopero di minatori. Quattro accusati furono condannati a pene di carcere da 6 a 8 mesi, due a 2 mesi e due altri ad otto giorni di carcere. Gli altri accusati furono mandati assolti.

Il ritorno della cannoniera „Albatros". VIENNA 28 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Aden: La cannoniera austriaca *Albatros* è ancorata da ieri in questa rada e ripartirà domani, diretta per Pola, dove arriverà in alcune settimane, dopo un'assenza di due anni e mezzo. Dopo la sanguinosa aggressione patita dall'equipaggio dell'*Albatros* sull'isola Guadalcanar, dove furono uccisi lo scienziato barone Foullon, il cadetto di marina Beaufort e due marinai, la canoniera visitò per una seconda volta la rada Maran-Sund e l'isola Isabel e dopo un faticoso viaggio scoprì un ancoraggio fino ad ora sconosciuto, che fu battezzato Austria-Sund. Da quel punto furono intraprese numerose esplorazioni scientifiche. L'*Albatros* è già dal luglio 1897 in viaggio per rimpatriare ed ha toccato nel ritorno Singapore e Colombo.

Per il commercio ungherese. BUDAPEST 28 (N). Il ministro del commercio ha concesso ai molini ungheresi per il traffico Budapest-Fiume il nolo ridotto di 50 soldi per quintale. La riduzione quindi è di 40 soldi per quintale.

Una domanda del Comune di Vienna respinta. VIENNA 28 (N). Nell'odierna seduta della rappresentanza comunale il borgomastro dott. Lueger ha comunicato una risoluzione sovrana, con la quale si respinge la domanda del Comune di Vienna per l'autorizzazione a contrarre un prestito di 15 milioni di fiorini per l'allargamento della città.

Decesso. VIENNA 28 (N). Oggi è morto il tenente maresciallo in pensione Maurizio barone de Ebner-Eschenbach, nell'età di 88 anni. Il defunto era marito della nota scrittrice Maria de Ebner-Eschenbach.

Per il sequestro di un piroscafo. BERLINO 28 (N). In luogo competente qui non è nulla noto che il sequestro del piroscafo *Belucistan* nel Golfo Persico abbia creato o sia atto a creare complicazioni di carattere serio fra l'Inghilterra e la Russia. Il carico d'armi del piroscafo era infatti di provenienza russa; il naviglio viaggiava però sotto bandiera inglese.

L'accidente ferroviario di Roma. ROMA 28 (N). Dei feriti nello scontro di ieri alla stazione di Termini, desta preoccupazione il sacerdote Baccarini, che riportò una grave lesione all'osso parietale. Il magistrato ha convalidato l'arresto del Sala, deviatore ferroviario, alla cui negligenza si attribuisce il disastro. Una commissione mista, composta di ispettori della Società ferroviaria e del ministero, ha iniziato una rigorosa inchiesta.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Congratulazioni all'on. Venezian. Apprendiamo che da varie parti delle nostre provincie e dal vicino regno pervennero all'on. Venezian telegrammi e lettere di congratulazione e di plauso per lo splendido discorso da lui pronunciato nella penultima seduta della Dieta triestina. Nella *Sentinella del Friuli*, di Gorizia, giuntaci stanotte, troviamo poi il seguente telegramma direttogli:

Onorevole Venezian - Trieste. - Salutiamo in voi il prode campione, che con discorso Dieta sostenne impavido nostri santi ideali. *La Sentinella del Friuli.*

Unione Ginnastica. Il XVI congresso generale ordinario dell'*Unione Ginnastica* si terrà lunedì prossimo alle $8^{1}/_{2}$ pom. nella Palestra sociale, col seguente ordine del giorno:

1. Rapporto sull'operosità del XV anno sociale per l'approvazione della gestione virtuale. - 2. Relazione sull'azienda economica del XV anno sociale e presentazione del XV bilancio. - 3. Elezione di 10 direttori e del Comitato di revisione. - 4. Elezione di 3 membri della Commissione al prestito sociale, da nominarsi in conformità all'analogo deliberato preso nel congresso del 16 dicembre 1897.

La votazione avrà luogo il 31 corr., dalle 12 alle 2 pom., nella sala della Società Operaia e la sera stessa in Palestra, dalle 7 e mezzo sino all'esaurimento del 2.o punto dell'ordine del giorno.

Società di Minerva. Iersera, dinanzi a numerosa accolta di uditori, l'egregio maestro Wieselberger tenne l'annunciata conferenza su *Paganini Nicolò.* Premessi brevi cenni sulla nascita del mago del violino, sui suoi genitori, sulla sua infanzia, detto come il carattere della madre di lui, Teresa Bocciardi, anima ardente, che anteponeva la gloria a ogni bene, debba aver avuto somma influenza su la delicata fibra dell'artista, passò a delinearne la misteriosa figura prendendolo a considerare prima come uomo, quindi come virtuoso e da ultimo come compositore. Disse della sua natura bizzarra, sensitiva, estremamente nervosa, della sua figura barocca, secca, angolosa che gli dava quasi un aspetto bieco, del pallidissimo suo volto, degli occhi dagli sguardi irrequieti e penetranti, dell'aspetto lugubre che prendeva suonando, tanto da sembrare un'apparizione diabolica. Rilevò le strane leggende formatesi sul suo conto e gli strabilianti trionfi da lui ottenuti prima in Italia, poi in tutte le principali città di Europa, affascinando tutti i publici con la voce del suo violino, ch'era dolce canto umano, sospiro del vento, urlo della tempesta, che aveva ruggito, lamenti strazianti, slanci di passione incomparabili e lo descrisse nel suo trionfale pellegrinaggio così da evocare agli occhi degli uditori, luminoso il fantasma.

Parlando del virtuoso, ne dimostrò la grandezza, sintetizzandola in questo assioma, ch'è stato legge per Paganini e, nello stesso tempo riflesso della sua natura, ragione della sua meravigliosa potenza: - non considerare la virtuosità come meta, il cui raggiungimento diventa un fatto quasi esclusivamente meccanico; servirsene come mezzo ad elevarsi verso le più alte cime dell'arte. E così l'arte sua divenne unica, luminosa, quasi un'emanazione del soprannaturale.

Molti hanno voluto scoprire il segreto dell'arte del grande violinista genovese, ma il segreto, più che in alcuni mezzi speciali da lui adottati - la diversità dell'accordatura dell'istrumento, l'impiego frequente dei suoni armonici semplici e doppi, gli effetti del pizzicato uniti a quelli dell'arco, gli *staccati* di diverso genere, l'uso della corda doppia, l'uso della corda doppia e della tripla ecc. - il segreto era nello spirito del meraviglioso suonatore, che, nell'eseguire dimenticava quasi l'istrumento e tutto si raccoglieva ad esprimere coi suoni i moti interiori, a seguire le luci del suo pensiero.

E non soltanto Paganini è stato un insuperabile virtuoso; le poche composizioni da lui lasciate lo pongono fra i primi scrittori del suo tempo. E il suo stile caldo, vulcanico, irto di difficoltà mai prima di lui tentate ebbe non poca influenza nella moderna evoluzione dell'arte. Egli, figura strana, fantastica, è passato come un vivificatore uragano primaverile.

Dopo aver accumulato immense ricchezze e non comuni onori, morì a Nizza, il 27 maggio 1840, nell'età di 56 anni, esalando l'ultimo sospiro sul fido compagno, il suo *Guarnerio*, che lasciò alla sua città natale.

Così chiuse la sua conferenza l'egregio m. Wieselberger, cui il publico indirizzò calorosissimi applausi.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della loro indimenticabile madre e suocera, Maria ved. Cillia, dai figli e generi, corone 200, a favore del „Presepio", per la fondazione di un letto che porti il nome dell'estinta.

— Al Gremio dei sensali patentati pervennero: per onorare la memoria del compianto signor Stefano Melingò, dal signor Francesco Weiss, corone 20.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero, a mezzo del presidente signor barone Giuseppe de Morpurgo, corone 40, elargite dalla patronessa signora baronessa Maria de Morpurgo, a favore della cucina scolastica.

— Alla Guardia medica pervennero: dal comm. Giuseppe Bienenfeld corone 20, per onorare la memoria del defunto signor Salomone Usiglio.

— L'elargizione del signor Michele G., di corone 10, registrata ieri, era a favore della Guardia medica.

Partenza. Il luogotenente conte Goess è partito iersera per Pola col treno della ferrovia dello Stato. Si fermerà colà un giorno.

Il siero del dottor Alessandro Lustig. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo riferito che l'autorità sanitaria di Bombay ha richiesto telegraficamente il nostro egregio concittadino prof. Alessandro Lustig di in iare colà una grande quantità del siero di sua invenzione, da lui esperimentato con ottimo successo l'anno scorso nelle Indie, contro la peste bubbonica.

Apprendiamo ora da un dispaccio del *Corriere della sera* che il prof. Lustig non solo ha aderito a tale domanda, ma ha disposto che il suo assistente, prof. Nuton, si rechi a Bombay, per meglio rispondere alle richieste di quell'autorità sanitaria. E ciò, è bene notarlo, senza chiedere nè per sè, nè per il suo assistente, compenso alcuno.

Pii legati. Il signor Ugo Liebman, quale esecutore testamentario del compianto sig. Salomone Usiglio, in adempimento delle ultime volontà dell'estinto, rimise: corone 400 al fondo intangibile della Pia Casa dei poveri; corone 400 alla Comunità israelitica; corone 400 all'Associazione italiana di Beneficenza.

Premio per domesticità distinta. Il Magistrato civico ha aperto il concorso, che scadrà il 15 agosto a. c., al premio per un domestico o domestica costante e fedele. I concorrenti devono essere proposti dai loro principali o dai capi dei luoghi ove fossero ricoverati, o dalle autorità di vigilanza.

I concorrenti maschi devono aver compiuto il 45.o anno di età, le femmine il 40.o e devono aver servito in una famiglia a Trieste per 15 anni almeno. Il premio è di f. 630.

La decisione nel conferimento del premio è riservata al Consiglio municipale.

Agopittura. Nel negozio Schollian si trovano esposti due quadretti ad agopittura della signorina Amelia Sallustio, raffiguranti uno la poesia, l'altro la musica. L'esecuzione è finissima, condotta con mirabile delicatezza e perfezione. Le tinte sono bene intonate. L'autrice ne ha fatto dono alla Società dei macchinisti del Lloyd.

Il veglione della Croce bianca. Anche quest'anno, per cura di un Comitato di signore, sarà dato un veglione nobile a vantaggio di questa Filiale della Società austriaca della Croce Bianca per il Litorale. L'aristocratica festa avrà luogo la sera di lunedì 14 febbraio, al teatro Armonia.

Club dei nuotatori triestini. Il congresso generale straordinario di questo club, che doveva aver luogo ieri sera, andò deserto per mancanza di numero legale e venne rimesso a giovedì 3 febbraio.

Cose postali. Gli oggetti di posta-lettere impostati direttamente agli Uffici postali ambulanti (ferrovie e piroscafi) e diretti per luoghi dell'interno (Austria) dal 1. febbraio di quest'anno non verranno bollati dagli Uffici postali ambulanti, bensì appena dal rispettivo Ufficio postale di destinazione.

All'incontro gli oggetti di posta-lettere diretti per l'Ungheria, il Territorio occupato od all'Estero, saranno bollati tosto all'atto dell'impostazione a mezzo del timbro usato dall'Ufficio postale ambulante per i propri documenti d'ufficio, annullando in pari tempo i francobolli postali. Siccome in tal modo rimane ignoto il luogo di impostazione è raccomandabile che i mittenti di oggetti di posta-lettere, impostati nei vagoni postali ferroviari o sui piroscafi, indichino sulle rispettive spedizioni il loro nome e domicilio, affine di rendere possibile la restituzione delle stesse in caso di irrecapitabilità.

Il ballo degli addetti al commercio di commestibili. Per questa festa di ballo, che avrà luogo la sera di mercoledì 16 febbraio al teatro Armonia, i biglietti dei palchi vengono estradati dal signor A. Bosco, in Piazza delle Legna.

Il ballo dei camerieri. La festa di ballo, datasi stanotte a scopo pio, dai camerieri, nel salone del restaurant *Al Giardinetto*, riuscì brillantissima. Il salone, elegantemente addobbato con edera e fiori artificiali, era gremito. Alle danze che principiarono alle 10 e proseguirono sino a tarda ora, presero parte molte signorine e l'allegria regnò sovrana durante tutta la festa.

Per le publiche feste carnevalesche. Pervennero al Comitato della Società Americana le seguenti ulteriori contribuzioni:

Caffè Chiozza f. 20; A. Paulin f. 10; Albergo Moncenisio f. 10; Caffè al Corso f. 10. Assieme f. 50. Lista precedente f. 1028.56. Totale f. 1078.56.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Trieste*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 27 corr. il suo viaggio da Porto Said per Fiume.

Il piroscafo *Poseidon*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 27 corrente il suo viaggio da Singapore per Penang.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Odessa, in data 27 corr., annunzia che il piroscafo a. u. *Corvin Matyas* si è investito presso Otchakov nel Mar Nero.

Fu spedito in suo soccorso il piroscafo *Berthilde.*

Una linea per Zaule. Ieri venne fatta, col nuovo piroscafo *Zaule* - fatto costruire da un consorzio per aprire fra Trieste e Zaule una linea di cui il publico sentiva assoluto bisogno - una corsa di prova, cui presero parte parecchi invitati. La gita riuscì brillantemente.

Le corse verranno iniziate domani 30 corrente. Nei giorni feriali, il *Zaule* ne farà quattro, cinque nei giorni festivi. La prima corsa, partenza da Trieste alle 6.30 ant., arrivo a S. Marco alle 6.50, a Servola alle 7, a S. Sabba alle 7.10, a Zaule alle 7.20; nel ritorno, partenza da Muggia alle 7.30 ant., da S. Sabba alle 7.40, da Servola alle 7.50, da S. Marco alle 8, arrivo a Trieste alle 8.20. Seconda corsa: - partenza da Trieste alle 9 ant., arrivo a Zaule alle 9.50; partenza da Muggia alle 10, arrivo a Trieste alle 10.50. Le toccate intermedie in rapporto alla prima corsa. Terza corsa: - partenza da Trieste alle 11.15, arrivo a Zaule alle 12.05 pom.; partenza da Muggia alle 12.15, arrivo a Trieste alle 1.5. Quarta corsa: - partenza da Trieste alle 3 pom., arrivo a Zaule alle 3.50; partenza da Muggia alle 4, arrivo a Trieste alle 4.50.

Nei giorni festivi le prime tre corse restano invariate. La quarta corsa: - partenza da Trieste alle 2.30 pom., arrivo a Zaule alle 3.20; partenza da Muggia alle 3.30 pom., arrivo a Trieste alle 4. Quinta corsa: - partenza da Trieste alle 4.15, arrivo a Zaule alle 4.55; partenza da Servola alle 5.15, arrivo a Trieste alle 5.35 pomeridiane.

I prezzi di passaggio saranno per il primo posto di 15 soldi per il secondo posto di soldi 10.

L'accidente toccato ad un piroscafo inglese. - Viaggio interrotto. Il piroscafo inglese *Narva*, comandato dal capitano C. Dobson, del compartimento marittimo di Hull (Inghilterra), il 18 corrente partiva da questo porto dirigendosi a Fiume, ove si fermò fino all'alba del 27. In questo giorno salpò le ancore e fece rotta per Bari, dove avrebbe dovuto completare il carico, e quindi recarsi a Londra e Hull. Ma mentre navigava all'altezza di Lussinpiccolo, in vista dell'isola di San Sego, un grave guasto alla macchina impedì che si proseguisse il viaggio. Non potendo far di meglio, il capitano diresse la prua verso Trieste e spiegato il fiocco di prua e la vela di pappafico al vento, approfittò di un po' di maestro per accostarsi al nostro porto. Infatti, verso l'alba, il *Narva* era in vista della lanterna e poco dopo s'ormeggiava ad una boa nel vallone di Muggia. Più tardi dal piroscafo *San Nazario C.*, che fa le gite per Capodistria, venne rimorchiato in sacchetta, nei pressi del molo Sartorio, e ormeggiato ai fari.

Nel pomeriggio, gli operai meccanici dello Stabilimento tecnico diedero subito mano ai lavori di riparazione che dureranno forse otto giorni; poi il piroscafo partirà direttamente per Londra.

Teatro Comunale. Questa sera *Falstaff* fa la sua quarta comparsa sulle scene del nostro massimo.

Teatro Filodrammatico. Nulla di nuovo sotto il sole. Oggi Gabriele D'Annunzio scrive *La Ville Morte* in francese e la fa rappresentare a Parigi, ove la critica se ne occupa con interesse e discute il letterato italiano, taluni ammirandolo incondizionatamente, altri acremente denigrandolo, e v'ha nel publico chi sottilizza e cribra quanta parte della lode sia dovuta all'ospite, quanta all'artista e quanta parte del biasimo sia dovuta al letterato, quanta all'italiano. Nel 1771 qualche cosa di molto simile accadeva a Parigi, ove veniva rappresentato per la prima volta al Teatro Francese *Le bourru bienfaisant*, di Carlo Goldoni, il quale confessava che era grande temerità la sua di scrivere una commedia in francese, lui venuto a 55 anni in Francia, conoscendo la lingua soltanto mediocremente. Eppure, strano a dirsi,

---

alti e forti, le donne bianche e bionde..... Sono diciassette anni che mi trovo in questa cella.

Prima abitavo a Pest... Sono ungherese e mi chiamavano il barone Federico di Remeney. Il magiaro s'interruppe.

— Voi avete bisogno di riposo - disse egli a Giovanni; - stendetevi su questo letto... è meno umido, se non meno duro del suolo della vostra prigione.

Giovanni la cui testa ardeva, i cui polsi battevano con violenza, accettò l'offerta del suo compagno di sventura. Il magiaro sorvegliava il sonno del malato con una sollecitudine paterna. Egli avrebbe infine notizie dei viventi dai quali era da tanto tempo separato! Quel giovane che dormiva gli direbbe che il cielo era sempre azzurro e che vi erano sempre alberi e fiori. Quando Giovanni si svegliò, trovò l'ungherese immerso nelle sue riflessioni.

— A che pensate? - gli domandò egli.

— Al nostro destino! Sarò io che vi conserverò qui, ovvero sarete voi che mi renderete alla vita. Si tratta di sapere quale di queste due influenze la vincerà sull'altra.

Giovanni non potè fare a meno di sorridere.

— Vi sono sempre stregoni, in Ungheria, signor de Remeney?

— Sì... le zingare vi attraversano le campagne e vi lasciano le loro superstizioni. Conoscete il Ponte di Praga? Avete veduto i vecchi vescovi di pietra che guardano gli estranei che si avanzano?

— No, disse Giovanni, - ho viaggiato nel nuovo mondo, ma conosco appena l'Europa!

— Da noi, - continuò il magiaro, - la strega fa ancora le sue evocazioni; ella mescola la bava del rospo col sangue di un gatto nero e attraversa a mezzanotte la landa selvaggia... Quando la luna è giunta allo zenit, la strega innalza le braccia e pronunzia le parole infernali e predice l'avvenire!

Una strega mi aveva annunziato questa lunga prigionia.

— V'ha detto anche quando finirebbe?

— Quando il figlio perduto sarebbe ritrovato.

— Quale figlio?

— L'ignoro! per un'istante avevo sperato...

— A che proposito?

— Prima di tutto devo dirvi che se siete potuto penetrare tanto facilmente qui, è perchè avevo già aperto il passaggio.

— Ah! - fece Giovanni.

— Come voi speravo trovare un uscita... e non ho trovato che un disgraziato attaccato al muro per i piedi e per il collo.

(Continua)

Goldoni che scrisse sempre maluccio l'italiano, quando scrisse in francese fu lodato per lo stile e per la lingua dai critici più autorevoli dell'epoca: Voltaire; Grimm, Fréron, Bachaumont. E - più strano ancora - il Goldoni traduttore egli stesso, più tardi, della propria commedia si dichiarava pochissimo contento della traduzione, e sosteneva che la versione italiana non valeva l'originale francese.

Il burbero benefico, come osserva Ernesto Masi nelle splendide recenti sue prefazioni alla nuova edizione di alcune commedie di Carlo Goldoni fatta dal Lemonnier, ha importanza massima nello svolgimento storico dell'arte comica goldoniana, non solo perchè è un ritorno a quella che l'autore considerava la perfetta comedia di carattere, ma perchè riverbera l'azione dell' ambiente francese in cui fu pensata e scritta, tanto nella forma esteriore quanto nell' intonazione generale della comedia e nell'impostatura dei caratteri, rispondenti al filosofismo tenero, superlativamente virtuoso e sentimentale che dominava nella letteratura e nella società francese di circa 20 anni prima della rivoluzione.

Benchè inferiore alla *Casa Nova* che ne è per così dire il germe, *Il burbero benefico* è una delle più belle e fresche comedie del Goldoni e il suo protagonista non per nulla è passato in proverbio. Di burberi benefici ce ne sono ancora nella società e ce ne saranno sempre, sperabilmente, seppure l'egoismo umano non andrà tant'oltre, col volger degli anni, da lasciarci soltanto dei burberi... che non sono che burberi. Guglielmo Privato interpretò sempre con efficacia e colorito i *caratteristi* goldoniani ed ha fatto bene, parlando, s'intende dal punto di vista dell' arte, a scegliere la bellissima comedia per sua serata d'onore. Dal punto di vista dell' arte, diciamo, perchè se iersera con un capolavoro di Goldoni il teatro era ben popolato, ma nulla più, con *L'amor sui copi*, probabilmente, sarebbe stato gremito. E' così.

Il Privato, dunque, rese con tipica accuratezza la immortale figura e fu ottimamente assecondato dai suoi bravi compagni: Zago, Brizzi, la Borisi, la Brunini-Privato, la sig.na Prosdocimi, il Gasparini.

Ci furono applausi per tutti, e segnatamente per Guglielmo Privato, che, a commedia finita, venne acclamato più volte al proscenio, e ch'ebbe l'omaggio di una bella corona di lauro con nastro rosso, recante un' affettuosa dedica.

Nella vecchia farsa musicale del Cameroni *I studenti de Padova (Funerali e danze)* il Privato obbedì alla sua vecchia e nota debolezza di dare sfogo alle proprie attitudini lirico-vocali e l' allegro scherzo-comico fu recitato e cantato con grazia e comicità anche dalla signorina Prosdocimi e dal Brizzi, mentre gli attori e le gentili attrici della compagnia fungevano da coristi. Il pubblico rise ed applaudì; ed applaudì pure il Brizzi dopo il nuovo monologo del Boscolo: *Magnomania*, uno scherzo dall'intonazione alquanto socialista: nulla di originale, ma non privo di spirito e scritto in versi martelliani non ottimi ma non cattivi. Il Brizzi vi diede una recitazione molto gustosa e brillante che in gran parte contribuì al buon successo.

Questa sera *El genero de sior Perezi*, riduzione della vecchia, bellissima commedia di Emilio Augier e Giulio Sandeau: *Il genero del signor Poirier*.

Lunedì serata d' onore della signorina Dora Prosdocimi, con la commedia di De Biagio: *Prima el sindaco e po el piovan*.

Teatro Fenice. Pubblico elegante e numeroso anche iersera, alla rappresentazione del *Venditore d'uccelli*, che ebbe il più completo successo.

Questa sera, terza rappresentazione della simpatica operetta del m.o Zeller.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 16 al 22 gennaio nella nostra città-provincia nacquero 48 maschi e 42 femmine; morirono 48 maschi e 51 femmine. Di questi 99 morti 24 erano inferiori ad un anno e 14 da un anno a cinque. Nella settimana corrispondente del 1897 i morti furono 101.

Dei 99 decessi verificatisi nella scorsa settimana, 13 furono determinati da tisi polmonare, 13 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 4 da enterite, 3 da gastro-enterite acuta, 2 da scarlattina, 1 da tifo addominale, 6 da apoplessia, 5 da degenerazioni cancrenose, 8 da debolezza senile, 10 da debolezza congenita, 32 da altre malattie; 2 da cause accidentali.

Tentato suicidio. Iersera, poco dopo le otto, la signora Adele Fenereisen, abitante in Piazza delle Poste N. 1, si presentava all'ispettorato di via delle Sette fontane, chiedendo venisse arrestata certa Maria Giovanna Cergol, la quale aveva abbandonato il suo servizio due giorni prima, dopo aver rubato un anello e due fermagli d'oro da signora, con pietre preziose del valore di 120 fiorini. A prova di quanto asseriva la signora presentava un mandato d' arresto rilasciatole dall'autorità di Polizia.

Assieme ad una guardia, la signora stessa si recò nell'abitazione della Cergol, in via della Tesa N. 4, e dopo aver domandato conto di lei a parecchi inquilini, rilevò che colei che cercava era stata trasportata poco prima all' ospedale, perchè, nei pressi di casa sua, ella aveva tentato di por fine alla propria esistenza, trangugiando una quantità abbastanza rilevante di acido fenico greggio. La signora Fenereisen si recò subito all'ospedale, ove potè anche ricuperare alcuni biglietti di pegno ch'erano stati rinvenuti nelle tasche della candidata al suicidio, e che rifilettavano appunto il pegno degli oggetti a lei rubati. Ella seppe poi com' era andata la cosa: Alle 7 e tre quarti due guardie avevano trovato la Giovanna Cergol, distesa a terra, a ridosso di un albero che si contorceva orribilmente, premendosi con le mani il ventre e lo stomaco.

A poca distanza da lei c'erano due bottigliette ed un bicchiere emanante un forte odore d'acido fenico. Dalla farmacia Manzoni, dove la donna fu trasportata, si fece telefonare alla Guardia medica, e quando giunse il dott. Fonda constatò che la poveretta versava in grave stato, perciò le somministrò un emetico, le fece alcune iniezioni di coffeina e con una vettura la fece condurre all' ospedale, ove il dott. Gregorich la assoggettò al lavacro dello stomaco.

Il motivo di questo tentativo di suicidio non è difficile a ricostruire, in base alle circostanze che abbiamo ora esposte. Ieri l'altro la signora Fenereisen si era accorta della mancanza di alcuni oggetti preziosi e ne aveva fatto richiesta alla sua domestica Giovanna Cergol. Questa aveva risposto in modo confuso, impallidendo, e mentre la signora si era recata in un'altra stanza per rovistare ancora fra le proprie robe, aveva infilato l' uscio di casa e non si era più fatta vedere. Sapendosi sospettata e supponendosi ricercata dall'autorità, la Teresina era stata colta da rimorso ed aveva pensato che meglio valeva morire. Il suo stato, nonostante le cure ottenute, è grave tuttora.

Per una bottiglia di acquavite. Ierimattina ebbe luogo dibattimento in confronto di Antonio Tamburet, di 23 anni, da Postumia (Adelsberg) tavoleggiante, accusato del crimine di furto. Presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki.

Nella notte dall' 1 al 2 del corrente mese, il Tamburet, adoperando chiavi adulterine, s'introduceva nell' osteria al N. 8 di via Cavazzeni e ne asportava, non avendo trovato altro, una bottiglia di acquavite del valore di 2 fiorini. Temendo di essere sorpreso, nella fretta di scappare, lasciò sul luogo il cappotto. Venne arrestato sul far del giorno.

Nel suo costituto tentò negare di essere l'autore del furto; ma il cappotto da lui abbandonato nell'osteria fu il suo accusatore, parecchi testi avendolo riconosciuto come di sua proprietà.

Venne condannato a 4 mesi di carcere.

All'ospedale. E' morta ieri al civico ospedale quella fruttivendola a nome Orsola Fabris, che, la sera del 22 dello scorso dicembre era stata colpita da un insulto apoplettico in piazza delle Legna.

Pure all' ospedale soccombette ieri in seguito alle ustioni riportate, quella povera vecchia a nome Maria Rebech, mendicante, che, come a suo tempo narrammo, nella propria abitazione in via Rigutti N. 20, dormendo, era caduta sopra un bracere acceso.

Per crimine di lesa maestà. L'altra mattina venne tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Covacich, di 50 anni, da Cominiano, domiciliato in Alessandria d'Egitto, chiamato a rispondere del crimine di offesa all'imperatore e alla famiglia imperiale, per aver proferito, il 18 agosto, in Alessandria, davanti a più persone, in uno spaccio vini, di cui è proprietario, parole offensive all'indirizzo dell'imperatore e della casa regnante.

Presiedeva il cons. Crusiz essendo rappresentato il P. M. dal sostituto procuratore di stato sig. Pancrazi; difensore il sig. Riccardo Camber.

Il Covacich disse, nel suo costituto: — L'acusa xe stada fata da Spiridione Freu, un grego, che ga un spacio de vini vizin al mio, e che gaveva sempre invidia che mi fazevo boni afari e che lui no 'l guadagnava un soldo. Diese volte el ga tentado de farme andar via da quel magazin e, po', no essendo riussido, el ga giurà de rovinarme. Cussì fra lui e due sui fradei con alcuni amici, i ga inventado che mi abio ofeso l'imperator. Calunie. El sedise de agosto mi son cascado e me son prodoto un lussazion a un piede, che me ga fato star a leto per oto giorni. E go testimoni, che anca ga deposto davanti el console. Come el Freu pol averme inteso el 18 agosto, nel mio magazin a ofender l'imperator? Me par che la calunia la xe ciara. Ghe xe anche un testimonio che el 18 agosto el me ga visto proprio in leto. So ben che xe anca dei testimoni contro de mi, ma quei xe stai tuti comprai dal Freu. I sui fradei se capissi che i staghi da la sua parte; dei altri, uno xe servo del Freu, due xe sui aventori e l'ultima, una dona, xe una sua... amica.

Il presidente, terminato il costituto, diede lettura di parecchie pezze processuali, dal contesto delle quali non risultò in alcun modo provata la colpabilità del Covacich, restando gravemente adombrate di dubio, riguardo alla credibilità, le accuse del Freu e degli altri testi di accusa. Da una informazione del consolato austriaco di Alessandria riuscì accertato che il Freu nutriva del rancore contro il Covacich, per gelosia di mestiere.

Il P. M. chiese sentenza di condanna; il difensore, dimostrata la infondabilità dell'accusa, chiese l'assoluzione.

I giudici, nel dubbio, assolsero il Covacich; ma il P. M., interponendo querela di nullità, domandò ch'egli venisse trattenuto in arresto.

Per tumulto. Martino Crivicich, di 57 anni, da Pinguente, bracciante, comparve dinanzi ai giudici del tribunale provinciale accusato del delitto di tumulto.

Il 23 novembre, nell' occasione di uno sciopero, il Crivicich si trovava in mezzo a un assembramento in via della Barriera. Le guardie intimarono alla folla di sciogliersi ed egli invece di obbedire gridò: Avanti! avanti! - Venne arrestato.

Nel suo costituto, egli si dichiarò innocente, sostenendo di aver detto „avanti" alla gente che gli sbarrava il passo. Non aveva neppur udito l'intimazione delle guardie.

I testi, però, confermarono l'atto di accusa e il Crivicich venne condannato a 14 giorni di arresto.

Badate ai bambini. L'altramattina sedeva sul banco degli accusati Maria Stranca, di 26 anni, da Vipacco, abitante in via Fabio Severo, chiamata a rispondere del delitto di mancata sorveglianza.

La sera del 24 dicembre, avendo ella da sbrigare alcune faccende, aveva lasciato la sua figliuoletta Berta, di due anni, nella cucina. Ad un tratto udì grida acutissime e corsa nella cucina vi trovò la povera bambina, distesa sul pavimento, in preda alle fiamme. La disgraziata si era avvicinata al fuoco che ardeva sul focolare molto basso, e le fiamme le si erano tosto apprese alla vesticciuola, che divampò tutta. La madre quasi impazzita per l' orribile spettacolo, gittatasi sulla creatura, soffocò le fiamme con quanta rapidità le fu possibile e, raccoltala. poi, la portò di corsa alla Guardia medica, dove il dottore, avendo riscontrato parecchie gravissime ustioni in tutto il corpo, dispose che la piccina venisse accolta all'ospitale. Le solerti cure dei medici del pio stabilimento a nulla giovarono, e la povera bambina, dopo due giorni, morì fra orrende sofferenze.

Per questo fatto la Stranca era accusata del delitto di mancata sorveglianza. Non si difese. Disse, piangendo, che per salvare la sua creatura, avrebbe dato la vita. Venne condannata a 7 giorni d'arresto.

Fortuna disgraziata. - I tristi effetti di una vincita al lotto. Giovanni F., carradore, di tanto in tanto non sa resistere alla tentazione di giocare al lotto. Il terno lo seduce, e infatti sabato scorso egli ebbe la fortuna di vincerne uno coi numeri... che non ve li diciamo. Or bene quella piccola vincita che per il povero diavolo avrebbe potuto essere una vera fortuna riuscì, invece, il principio di una disgrazia. Poco assuefatto, a quanto pare, ad aver denari in tasca, gli parve di essere divenuto un Vanderbilt e incominciò a spendere e spandere senza ritegno; tanto che nel pomeriggio di ieri si trovò senza un soldo in tasca. Soltanto allora, comprese il mal fatto; la dura e triste realtà gli si affacciò nettamente e il pover'uomo rincasò di umor nero e triste, con la mente tanto fissa nel pensiero di quella California sfumata in sette giorni, che il suo cervello incominciò a perdersi, la sua ragione ad annebbiarsi e la cosa tant' oltre che iersera alle 10 i suoi parenti si videro costretti a chiedere l'intervento della Guardia medica. Accorsero il dottore d' ispezione e due infermieri, che condussero il povero martire del lotto, all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Nato in Montuzza. Iersera, alle 8 e mezzo, Teresina S., una donna di trent' anni, che abita in via San Michele, si dirigeva verso casa sua salendo la cosidetta „Scala dei Giganti", quando giunta alla sommità della scala dovette arrestarsi, in preda a forti dolori. Chi avesse notato la pronunciatissima corpulenza di quella donna, nella parte anteriore del corpo, non avrebbe potuto fare le meraviglie per quella fermativa. Evidentemente c'era qualcuno che domandava... di vedere la luce... delle stelle.

Alcuni passanti e una guardia si recarono a chiamare il medico alla Stazione centrale di soccorso, e quando giunse il dott. Goldhammer constatò che la Teresina aveva messo al mondo un bel maschiotto, il quale, benchè nato così in alto, manifestava tuttavia quella incontentabilità ch'è propria degli uomini fino dal loro entrare nel mondo, piangendo e strillando. Il medico prestò alla puerpera le cure opportune e adagiati madre e figlio in una lettiga, vennero trasportati all'ospedale nella sezione maternità. Puerpera e bimbo stanno benissimo.

Durante il lavoro. Il facchino Giuseppe Fantini, d' anni 36, abitante in via del Pozzo N. 8, ieri, nel pomeriggio, caricava alcune cassette di merce su di un carro, quando una di queste gli sfuggì di mano, andando a cadergli sulla gamba destra. Riportò alcune contusioni non gravi.

Il facchino Antonio Sager, d'anni 23, abitante in via Rigutti N. 32, ieri mattina alle 10, mentre accudiva al suo lavoro, in un magazzino in Punto franco, fu investito al piede destro da un carretto a due ruote. Riportò alcune ferite lacero-contuse al dorso e all'aluce del piede.

Ieri mattina alle 9, la domestica Celestina Gregorin, al servizio di una famiglia abitante in Piazza San Giovanni N. 6, mentre era intenta alle sue faccende domestiche, riportò accidentalmente alcune piccole lacerazioni alla mano sinistra.

Recatisi alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Ciò che si può trovare per via. Dal signor Carlo Rusconi fu rinvenuto, in via delle Sette Fontane, un forcone.

In via della Fontana lo studente Giorgio Caucich, rinvenne un libro di scuola portante il nome di Oreste Canetto.

Gli oggetti rinvenuti furono depositati al Commissariato di via Scussa.

Un sasso nella fronte. Adolfo Cossovez, d' anni 10, abitante in via San Maurizio N. 11, ieri verso le 5, si trovava con alcuni coetanei nei pressi dell' ospedale a giuocare, quando fu colpito da un sasso alla fronte. Il fromboliere, che pare non fosse stato animato da cattiva intenzione, si diede alla fuga; e il Cossovez, non potendo far di meglio, si recò alla stazione di soccorso, dove gli fu riscontrato un ematoma con contusione alla fronte ed ottenne le cure necessarie.

Lotteria pel monumento al principe Eugenio
Penultima settimana.
Vincita principale **75.000 Corone.**
Biglietti a 50 soldi presso: Gius. Bolaffio, Al. Levi, Mandel e C., «Il Mercurio Triestino», Ig. Neumann, M. Nigris, Enrico Schiffmann.

Prestiti
da fior. 500 in più come credito personale provvede in breve tempo e con discrezione
Agenzia Budapest
Cassetta postale 188.

ANTONIO MUGGIA
Piazza delle Legna N. 1
PRIMO PIANO
GRANDI MAGAZZINI
MOBILI E TAPPEZZERIE
di propria fabbricazione.
in grande quantità, a prezzi convenientissimi.

APPARATI FOTOGRAFICI
e tutti gli accessori
UNICO DEPOSITO
e vendita
a prezzi originali di fabbrica
trovasi nella Drogheria
ARTURO FAZZINI
Stadion 22 - Telefono 519.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE $2\frac{3}{8}\%$ con preavviso di 5 giorni
$2\frac{1}{8}\%$ „ „ „ 12 „
$3\frac{1}{4}\%$ a quattro mesi fisso
$3\frac{1}{2}\%$ „ otto „ „
$3\frac{3}{4}\%$ „ un anno „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2\frac{1}{2}\%$ „ „ „ 40 „
$2\frac{3}{4}\%$ „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{3}{4}\%$ interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno $4\frac{1}{2}\%$ delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
TRIESTE, 20 Luglio 1897.

TARIFFA
dello STUDIO ARTISTICO FOTOGRAFICO
di **ERNESTO MIONI**
Via Fornace (Piazza Legna) N. 2, II p.

3 finissime fotografie di visita	solo fior.	1.50
6 » » Mignon	»	2.—
7 » » Visit	»	2.50
6 » » » più 1 Gab.	»	3.—
13 » » Visit	»	4.—
3 » » Gabinetto	»	3.50
6 » » »	»	5.—

Società d'assicurazioni sulla vita
cerca **abile rappresentante per Trieste.** Può tenere anche un' occupazione accessoria. Offerte sub «**Lebensversicherung**» all' ufficio annunzi **H. Friedl, Vienna V/1.**

Ricercasi prontamente
un **comptoirista** colla conoscenza delle lingue italiana e francese per uno stabilimento industriale. Le offerte sono da indirizzarsi alla nostra amministrazione sub „**Comptoirista.**"

Contro la tosse
Oltre 1000 certificati provano la bontà e l'eccellenza delle
Pastiglie pettorali Kaiser
di effetto curativo, rapido e sicuro contro la **tosse,** la **raucedine,** il **catarro.**
In pacchetti da 10 e 20 soldi. Deposito a Trieste presso la premiata **farmacia Praxmarer, Piazza Grande.**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei taglianди alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

PRIMA FABBRICA TRIESTINA
— di —
FORAGGIO NATURALE COMPRESSO
(Brevetto Luzzatto)
A. WEILLER - TRIESTE
via del Ronco 4 - Telefono 670

IL
FORAGGIO NATURALE COMPRESSO
è **composto esclusivamente di fieno e biade** di prima qualità, sminuzzate e sterilizzate;
è digerito e assimilato completamente dal cavallo, gli dà forza e vigore;
lo preserva da malattie infettive;
è **igienico** ed **economico**;
occupa pochissimo spazio, si conserva inalterato per anni e non è infiammabile.
Il foraggio naturale compresso essendo un alimento completo, il cavallo non abbisogna d'altro.
Prezzo f. **5.50** per 100 chilogr.
Razione giornaliera:
Cavalli da carrozza chilo 8 a 10
» » lavoro pesante 9 a 12
Economia! **Igiene!**

Novità!

CIOCCOLATA
TSCHINKEL
nutritiva in polvere
prodotta dal migliore cacao
Si presta egregiamente per tutte le famiglie, per i caffè, restaurants, gli ospitali, per l'approvvigionamento di bastimenti e di rifugi, per cacciatori e viaggiatori, perchè la sua preparazione non richiede che dell'acqua calda o del latte caldo ed è compiuta in un minuto.
Ogni scatola contiene l' istruzione sul modo di prepararla.
Trovasi a Trieste in tutti i negozi di commestibili.

UNION
SICHERHEITS-ZÜNDHÖLZER
SCHUTZ-MARKE
UNION AUGSBURG UND LINZ.

Soltanto i pacchi e le scatole muniti della seguente Marca di Fabbrica
UNION
contengono i fiammiferi „Union"
dell'Unione Augusta e Linz.

Questi fiammiferi sono riconosciuti come i migliori ed i più favoriti.
Si domandi nell'acquisto sempre
fiammiferi „Union" colla sciabola

29 gennaio 1898